

Anno IX.

Num. 439

Anno 1907

N. 49



ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amminis

Recapito Tip. Biasini-Tenti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

A CESARE CIÒ CHE È DI CESARE

I nostri avversari di destra non si stancano mai di gridare l'anatema contro di noi e di dipingerci come ribelli, come eretici, come modernisti pel fatto che noi affermiamo lealmente il diritto che hanno i cittadini cattolici, di assumere intera nel campo dell'azione semplicemente civile e politica la responsabilità dei loro atti e di lottare liberamente pel raggiungimento dei loro ideali politici in quanto non contraddicano nè alla Fede nè alla morale cattolica. Principio questo così elementare di libertà civile e di cristianesimo rettamente inteso, che non si sa come possa essere così fieramente combattuto ed osteggiato. Eppure i nostri avversari, che pretendono di avere il monopolio della più rigorosa e pura ortodossia, hanno sempre pronto contro di noi il loro strale consistente in qualche brano di enciclica o di pastorale malamente interpretata ed applicata, scelto fra il loro irruginito armamentario. Cosicché tra mille proteste stereotipate di ossequio all'autorità ecclesiastica la conseguenza che essi ne traggono è sempre questa: che i democratici cristiani sono i ribelli alla volontà del Papa, i nemici più temibili della stessa Chiesa di Cristo, che si annidano nel suo seno. E a questa conseguenza sottoscrivono ed applaudono con mirabile concordia, e ne fanno tesoro gli uomini dei partiti anticristiani, cui non par vero di trovare degli alleati preziosi, dove meno si crederrebbe, per schiacciare ed opprimere l'unico nemico che possa compromettere il loro dominio politico, di cui intravedono e comprendono la vitalità e la forza di espansione, e cioè la democrazia cristiana. In tal guisa si spera dagli uni e dagli altri d'isolare e di accerchiare questo lioncello della democrazia cristiana, che oggi muove i primi passi incerti e lenti e che domani potrà levare alle stelle il suo ruggito solenne di giovinezza e di conquista dell'avvenire. Gli uni, e cioè i conservatori, tentano colla loro tattica insidiosa ed untuosa di impressionare le folle ancora timide ed ignare dei credenti e di allontanarle dal raggio benefico di questa nuova luce che le richiama a nuovi e più alti destini.

Gli altri, e cioè gli uomini rossi, si giovano di queste accuse per mantenere incontrastato il loro dominio politico e per rappresentare alle masse illuse il Cattolicesimo come il nemico di ogni libertà e di ogni onesta rivendicazione delle classi umili.

E per certo se fosse un dogma il principio che un cittadino, solo perchè cattolico, deve sottostare e abbandonarsi, *sicut cadaver*, nelle mani dell'autorità ecclesiastica, la quale sola possa disporre di lui e delle sue sorti nelle faccende politiche, non sarebbe possibile immaginare uno stato più miserando di schiavitù ed asservimento di questo. Ma, la Dio mercè, non spetta ai nostri ultra ortodossi avversari crearsi e foggarsi i dogmi a loro piacere e secondo le esigenze dei mutevoli loro interessi di classe, di casta, o di partito. Di questo dogmatismo inumano e contrario allo spirito e alla lettera dell'Evangelo non vi è traccia nel Cattolicesimo. Già altra volta in queste colonne citammo le parole di Leone XIII e dello stesso Pio X, ed

ora ci pare opportuno, giacchè lo zelo di certi cattolici non cessa dal molestarci, di citare un brano dell'Apologetica Cristiana di Monsignor Rutten Vescovo di Liegi, tutt'altro che tenero per la democrazia cristiana o le idee dei nuovi tempi, libro ortodosso quant'altro mai, e scolastico per eccellenza e pubblicato coll'*imprimatur* del Maestro dei Sacri Palazzi. Or bene il Rutten così risponde al quesito se la Chiesa abbia qualche potere sulla società civile nelle cose puramente terrene o concernenti un fine di interesse esclusivamente temporale: « In queste cose la Chiesa non ha alcun potere.

« Difatti 1.° una società non ha diritto sopra un oggetto che non ha nessun rapporto al suo fine; ora le cose puramente temporali non hanno alcun rapporto col fine della Chiesa; dunque ecc.

2.° La Chiesa stessa proclama questa dottrina. Nel secolo V Papa S. Gelasio scriveva all'Imperatore Anastasio: « In ciò che concerne l'ordine dell'amministrazione pubblica i Vescovi della Chiesa, riconoscendo che l'impero è stato dato a Te, ubbidiscono anch'essi alle tue leggi ».

Gregorio II parla nella stessa maniera a Leone Isaurico e Leone XIII proclamò più volte l'indipendenza del potere civile nella sua sfera. È inutile insistere perchè ciò non è contrastato da nessuno, se si eccettuano alcuni nemici della Chiesa i quali le attribuiscono una dottrina manifestamente contraria a quella che essa continuamente insegnò e praticò e ciò allo scopo di accusarla di tendere all'onnipotenza e così renderla odiosa. Che cosa ne segue da quanto si è detto?

1.° Ne segue che la società civile è completamente indipendente nelle cose d'ordine puramente temporale, cioè in quelle cose che si riferiscono solamente al fine terreno ma legittimo che essa intende di conseguire.

2.° E che quando i Santi Padri parlano dell'indipendenza della società civile di fronte alla Chiesa, non si può intendere se non in questo senso ».

Così il Rutten esprime e riproduce il pensiero cattolico su questo argomento.

Di qui vengono chiaramente due conseguenze: la prima, che i democratici cristiani non si allontanano di un apice dalla più rigorosa ortodossia quando affermano la loro indipendenza dall'autorità ecclesiastica nel campo della loro attività politica, e che quindi è futile o malvagia l'accusa di mancare ai loro doveri di credenti che viene ad essi rivolta dagli avversari di ogni specie che li combattono.

La seconda conseguenza è questa: il principio dell'indipendenza dell'autorità ecclesiastica sul terreno politico, mentre protegge e favorisce il libero svolgimento dell'azione democratica cristiana, segna ad essa i suoi naturali confini, che non si possono oltrepassare senza snaturarla ed invadere il campo, ove è indiscutibile la giurisdizione dell'autorità ecclesiastica. Perciò i propositi di riforme religiose, le lotte per le opinioni più o meno audaci dei modernisti, le contese pro o contro la filosofia scolastica esorbitano dai nostri confini e costituiscono per noi, oltrechè una vana dispersione di energie, una flagrante contraddizione coi nostri principi, che c'impongono di tener distinto ciò che è di Cesare da ciò che è di Dio.

CONSIGLIO COMUNALE

Nonostante l'importanza dell'argomento (bilancio preventivo) che costituisce il campo d'azione pratica di ogni partito politico, che ami far conoscere ed apprezzare la bontà delle proprie idee, i consiglieri non sono troppi, e manca del resto anche quella discussione se non di principi, almeno di dettaglio, che dimostri il profondo studio dell'argomento. Anzi, mentre in parecchie circostanze la minoranza socialista non è concorde ed affiatata su questioni che non ammettono e non consentono diversità di vedute fra coloro che professano le stesse idealità politiche, d'altra parte la Giunta stessa offre il curioso esempio di una discordanza di vedute fra i suoi membri in merito a questioni importanti, si da lasciar supporre che il bilancio non abbia pesato troppo... sulla bilancia della loro osservazione. Comunque Giorgi raccomanda alla Giunta di interessarsi del prato del Monte che i PP. Benedettini vorrebbero chiudere all'uso pubblico, e insiste perchè il... triangolo... di terreno confinante col mercato dei porci e colla casa del Sig. Galileo De Santi, venga chiuso alle urgenze... corporali e tramutato in giardino. Il Sindaco promette di studiare la cosa.

L'avv. Giommi dichiara che la minoranza socialista non può non approvare i criteri amministrativi largamente democratici, mostrati dalla Giunta nella compilazione del bilancio 1908: la questione più scottante, aggiunge, è quella relativa all'inasprimento delle tasse, ma la ripercussione che ne risentiranno le classi lavoratrici sarà da queste eliminata dall'opera di organizzazione e dalla conquista di migliori salari.

Si procede quindi alla discussione del bilancio. Sulle modificazioni proposte al regolamento organico degli impiegati l'avv. Lauli fa alcune giuste osservazioni: tra l'altro rileva che non trova in alcun modo giustificata la divisione tra protocollista e archivistica, essendo l'uno continuazione dell'altro lavoro. L'avv. Turchi si associa a Lauli e propone la nomina di un unico impiegato protocollista e archivistica insieme con lo stipendio di L. 1600 e la nomina altresì di un coadiutore, applicato di 2. classe, con L. 1400. E il Consiglio approva.

Vengono pure approvate le altre riforme all'organico: prima fra tutte l'abolizione degli scrivani od alunni e la sostituzione di varie categorie di applicati per ogni ufficio, con un minimo di stipendio di L. 760 ad un massimo di L. 1200; — la soppressione del limite massimo d'età come condizione per essere ammessi ai concorsi, senza che il Consiglio s'accorga della enormità della soppressione, per la quale avevano perorato e Comandini e Giommi: questi anzi voleva dapprima stabilire che i limiti di età si dovessero fissare volta per volta, ad ogni concorso; ma molto opportunamente gli altri della minoranza avvertirono il loro capo che una tale disposizione avrebbe lasciato adito ad abusi e favoritismi. Questo provvedimento, che tutt'al più avrebbe potuto correggersi portando magari a 40 anni il limite massimo per concorrenti al posto di capo ufficio, suscita non poche censure e commenti, qualcuno vede addirittura nell'abolizione del limite di età la porta aperta per qualche beniamino, a cui non mancano i

requisiti per essere chiuso invece nel Ricovero Roverella. Ma tant'è: l'abolizione passa, e il Municipio domani, sol che una Giunta qualsiasi lo voglia, può benissimo tramutarsi in un ricovero per la *vecchiaia.... onorata*.

L'articolo del reg. che vieta agli impiegati comunali di assumere impegni professionali presso privati, suscita una certa discussione, e mentre Giommi non vede niente di male, se l'occupazione professionale assunta dall'impiegato comunale presso privati, à carattere occasionale non permanente, al contrario invece Baldacci e Foschi molto ragionevolmente sostengono, che la molteplicità delle occupazioni, sia pure occasionali non permanenti, costituisce ugualmente una occupazione permanente a tutto danno, dell'impiegato privato il quale si vedrebbe in tal modo creata una terribile concorrenza, e d'altra parte l'energia e l'intelligenza dell'impiegato comunale sarebbero devolute a tutti fuorchè al Municipio da cui è stipendiato. Salvatori si associa e l'articolo è approvato.

Al capitolato delle spese per opere pubbliche segue un cumulo di raccomandazioni e di recriminazioni: Turchi infatti si lamenta dello stato deplorabile delle strade e raccomanda che si vada cauti nell'accettare collaudi. Giommi si raccomanda del marciapiedi di Porta Cavour. Turchi riprende la parola a favore della scala che conduce alla pretura, Lauli ritorna a lamentarsi dello stretto di Via Strinati. A tutti il Sindaco promette.... di studiare.... le cose.

Per l'istruzione pubblica, viene approvato senza discussione alcuna il mutuo di L. 30.000 per la costruzione di tre fabbricati scolastici rurali, e quello di 17.000 onde ridurre il palazzo Masini per l'erigendo ricreatorio femminile.

La refezione scolastica viene estesa, e istituito lo stabilimento bagni anche per gli alunni, per il che la spesa è stata portata da L. 14.100 a L. 20.804,60.

È pure aumentato di L. 1.440 spese per le scuole musicali. Come spese nuove facoltative, sono poi state stanziare e approvate; un sussidio agli orfani dei maestri; un contributo alla Deputazione di Storia Patria per la pubblicazione di una cronaca cesenate e un concorso per la scuola di educazione femminile.

Tanto in prima che in seconda lettura sono approvati: un mutuo di L. 60.000 per riparazioni e ricostruzioni alle case coloniche della Tenuta di Capo d'Argine; un mutuo di L. 81.500 per la sistemazione della strada Gattolino-Ruffio per completare quella di S. Mauro-Tipano e di Montevecchio, nonchè per costruire il ponte sul Rubicone per quella di Capannaguzzo: L. 8.000 per l'impianto di una stufa di disinfezione; L. 8.250 per acquistare la casa Magnani, onde allargare Via Farini; mutuo di L. 50.000 per la Scuola industriale; L. 5.500 per il riattamento del palazzo Guidi, per lavori al Foro Annonario, alla Caserma S. Agostino e al macello pubblico; acquisto di un ossario per L. 850; sostituzione delle uniformi dei pompieri per L. 1.900; ampliamento del cimitero di Pievesestina L. 2.850; e del cimitero di Diegaro-Monticino L. 1.324.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Russi, 11.

Sermone di Clericali.

La coscienza loro, dei clericali, è tranquillissima! Fecero di tutto per predicare l'astensione nelle elezioni generali del Luglio 1905; faranno di tutto ora per invadere nuovamente l'Imperiale Palatino, dopo che la rispettabilissima Suburra l'ha lasciato sfitto!

Io non mi meraviglio in verità, di codesto modo di procedere dei clericali!

I clericali hanno tutto un modo loro di combattere, così in pace, come in guerra: nei momenti più gravi chiudono sempre il portone. Ed hanno sempre un modo tutto loro di intendere e praticare il voto: di quando in quando si affacciano al balcone, stanno attentivi al vento, che può tirar propizio per la *buona causa*; e se dal basso qual-

cuno fa loro un cenno, scendono alle urne, per compiere il loro dovere.

Guardateli un pochino adesso, che il Campidoglio non è più in balia dei Galli!

Scendono, perchè c'è probabilità di vittoria; — e dalla confusione e dalla discordia dei così detti partiti liberali estrarranno certo un po' di salute per i loro interessi teologici!

Io comprendo, adunque, la condotta del Comitato Elettorale Clericale.

Esso non vuole seccature, ed ha ragione!

Non vi ricordate più delle elezioni del 2 Luglio 1905?

Ah! ma allora c'era il blocco popolare da superare, e poi c'era la tempesta che aveva flagellato i campi, e con i campi flagellati ed irritati i *plebei*, che nel rigore dell'inverno, avrebbero magari tentato la scalata al Campidoglio!

Così, nel momento più aspro del pericolo, quando, cioè, i nemici delle istituzioni stavano per oltrepassare i limiti del campo, e ci sarebbe stato quindi maggior bisogno che i petti possenti facessero impeto per respingerli indietro — i *patrizi* della nuova storia ripiegarono su sè stessi, obbligando tutti a uscir dal campo!

Finchè sono stati maggioranza, voi li avete sempre visti in vetrina; appena sono cascati in minoranza, non han saputo più stare in piedi, e si sono assoggettati al più straziante dei digiuni, si sono dimessi da cittadini, sono diventati *stiliti*! Ma come?

È il momento di piangere o di nascondersi quello in cui si diventa minoranza od opposizione?

Ma se anzi quello è il momento di essere lieti o di apparire viventi, se si è veramente forti, se si vale veramente qualche cosa, e veramente si ha una qualche idea nel cervello o nel programma!

Non vi sono che i partiti senza idee, senza programmi e *senza uomini*, che temano di restare all'opposizione, e preferiscano di annullarsi nell'astensione.

Così i *salvatori delle istituzioni* hanno fatto nel Luglio del 1905.

Oggi che il Comune è esausto, i repubblicani annichiliti, e i socialisti impotenti, è logico che il *Comitato Elettorale Clericale* ascenda volentieri il Palatino, gittando lo scudo, senza combattere, giacchè non è la volta di venire a competizione, palmo a palmo coi *plebei* del blocco!

Ma già, pei clericali, il valore non ha mai riflesso nei pericoli; e le loro corone non le hanno mai ottenute se non per le abdicazioni degli altri...

Domani, nei loro manifesti, grideranno agli elettori, che i repubblicani hanno rovinato le finanze del Comune, ma taceranno verecondamente delle loro responsabilità, contratte con l'astensione!

Fino all'altro ieri, codeste brave persone hanno lasciato il Campidoglio in balia dei Galli distruttori... Ma oggi, gli scarichi di coscienza e di responsabilità, arrivano troppo tardi!

d' Artagnan.

Sono 42 gli abbonati morosi. Se nella ventura settimana non avranno fatto il loro dovere ci spiace, ma ne pubblicheremo i nomi.

CESENA

Ceste Natalizie. — La commissione per la distribuzione delle ceste ha spedito la seguente lettera:

Ill.mo Signore,

Il favore generale col quale senza distinzione di partiti fu accolto negli anni passati questo genere di beneficenza ci anima a presentarci alla S. V. invitandola a concorrere con qualche offerta alla buona riuscita delle Ceste nel prossimo Natale.

Augurandoci di poter annoverare anche la S. V. nell'elenco degli offerenti, le presentiamo i ringraziamenti e le benedizioni di quei poveri che saranno sollevati da questa carità.

LA COMMISSIONE.

N. B. — Le offerte si ricevono presso la Tip. BIASINI-TONTI ed anche da appositi incaricati che si recheranno alle singole case.

Ripetiamo che coloro che intendono usufruire di questa beneficenza, possono concorervi col deporre nell'apposita cassetta che si troverà nella Tip. Tonti una scheda ove sia indicato il nome e cognome

me del capo di casa, il numero degli individui, la via, il numero civico e la parrocchia dentro sabato 21 corr.

Ecco intanto il primo elenco delle offerte:

S. E. Mons. Vescovo l. 10 - Can.co A. Gridelli l. 1.50 - Can.co Bandini l. 1 - D. E. Candoli l. 0.60 - D. Luigi Benedettini l. 1 - Can.co G. Brunazzi l. 1.50 - D. P. Bartolini l. 2 - D. Romolo Abbondanza l. 1 - D. Antonio Bagnoli l. 1 - D. Anselmo Mazza l. 1 - Parroco di Calisese l. 1 - D. Antonio Siroli l. 1 - D. Giuseppe Bagnoli l. 2 - D. A. Chiesa l. 0.50 - N. N. l. 2 - Monaci Benedettini l. 2 - Vittorina Gobbi l. 1 - Biondi Cristoforo l. 1 - Santini Colomba l. 1 - Famiglia Montanari l. 1 - Maria Pedriali l. 1 - Costa Augusto l. 1 - Rosa Lunedei l. 2 - Maria Montalti l. 1 - Itala Placucci l. 1 - Cav. Vincenzo Genocchi l. 5. - Sac. L. Brasca l. 5. - Don G. D. Pini l. 2. - Mons. B. Bassi l. 5. - N. N. l. 1. - Abo Riccioni l. 1 - Prof. A. Severi l. 2 - G. B. l. 1 - D. C. M. Grilli l. 1 - D. E. Medri l. 1 - G. Valdinoci l. 1 - M. A. C. Ghini l. 2 - Pieri G. l. 0,25 - L. Mazzoni l. 1 - F.lli Siroli l. 1 - G. Benini l. 1 - Sac. E. Scarpellini l. 1 - D. C. Natali l. 1 - C. P. Carradori l. 2 - Don. Santini l. 2 - G. Andreucci l. 1 - N. N. l. 1 - Marzocchi Z. l. 1 - A. Fedeli l. 5 - Dina Degliangeli l. 1 - Giorgini Aristide l. 2. Totale l. nota L. 87,35.

Cassa di Risparmio — Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica scorsa doveva aver luogo l'annuale adunanza degli azionisti della Cassa di Risparmio per la elezione di tre consiglieri di amministrazione, scadendo i sigg. Campanini Mauro, Roguoni Dott. Alberto, Cav. F. Montanari, nonchè dei Sindaci revisori per il 1908.

Ma l'adunanza non ebbe luogo naturalmente per mancanza del numero legale. Per Domenica 15 corr. è indetta sullo stesso ordine del giorno la seconda convocazione. E sta bene. Ma ciò che non va, è che si tengano vacanti ben 18 posti di azionisti senza che ancora siano rimpiazzati. E che? mancano forse nella nostra città 18 individui, capaci di coprire degnamente sì alta funzione?

Un'altra ancora e per ora ho finito. Si dice, che fra gl'impiegati dell'Istituto non abbiano incontrato troppo favore gli improvvisi sbalzi e traslochi di molti impiegati da un... dicastero all'altro, anche perchè le attitudini a disimpegnare una mansione piuttosto che un'altra, non s'improvvisano, non ostante l'intelligenza e solerzia degli impiegati stessi. Ciò avrei voluto dire all'adunanza del giorno 8 che non ebbe luogo. Ciò scrivo a Lei con preghiera di pubblicazione perchè domenica 15 corr., certamente mi è impossibile, perchè assente da Cesena, di partecipare all'adunanza.

Con ossequio

(SEGUE LA FIRMA)

Azionista della Cassa di Risparmio

Teatro Comunale — La serata di domenica scorsa a favore della concittadina Sig. Masacci richiamò un pubblico numerosissimo al nostro Comunale.

Con *flori del passato* di De Amicis e *Garofano rosso* di Oietti, debuttò la Filodrammatica E. Fabbrì, composta di buoni elementi, fra cui si distinguono la Sig. Zagatti e il Sig. P. Galbucci.

La Sig. Masacci, dalla bella e robusta voce, si rivelò un'artista promettente, eseguendo vari brani di canto, accompagnato al piano dall'esimio Prof. Willy Meldrum.

Alla riuscita della serata concorsero poi il prof. Carpano, il perfetto violinista che Cesena aveva udito ed ammirato altra volta, e il concittadino prof. Cantoni (oboe), che riaffermò il suo valore.

La Sig. Masacci ci incarica di ringraziare il pubblico che volle incoraggiarla a proseguire nella difficile arte e gli oblatori che la confortarono del loro appoggio e quanti contribuirono con la loro opera all'esito della serata, in modo speciale il Municipio i sigg. Andrea Severi, Ruggero Verità, Egisto Ravaglia, Prof. Cantoni e la Filodrammatica.

Giustizia incomoda — Richiamiamo l'attenzione delle Autorità Giudiziarie competenti su di un inconveniente tanto incomodo, quanto facilmente rimediabile. Per le cause penali, che si discutono al R. Tribunale di Forlì, sono destinati settimanalmente i giorni di Martedì, Mercoledì e Sabato. Ora non di rado accade, che proprio le cause, che riguardano persone di Cesena, vengono fissate di Sabato, sicchè tutti coloro che debbono prestare l'opera propria come testimoni, debbono necessariamente allontanarsi da Cesena proprio nel giorno di mercato, destinato alla usuale trattazione degli affari, con grave danno materiale. Quando

poi si sappia, che il R. Fisco retribuisce il testimonia colla irrisoria somma di L. 3.10, dalla quale deve detrarre L. 2,50 per il viaggio, a meno che non non preferisca partire col treno delle 5 del mattino, il che in questa stagione non è certamente consigliabile, e coi residui 60 centesimi deve pensare al proprio vitto per un'intera giornata all'albergo, è detto quanto sia delizioso servire la giustizia. Ora l'Autorità Giudiziaria competente, può facilmente ovviare in parte a questo inconveniente facendo sì che le cause penali, che riguardino persone di Cesena siano preferibilmente, e qualora non ostino esigenze di servizio, trattate nel giorno di Martedì, e noi che conosciamo la squisita cortesia e deferenza delle persone, che possono provvedere al riguardo, siamo certi che faranno il possibile perchè questo voto venga soddisfatto nei ruoli del prossimo anno.

Le solite — Dal pregiatissimo quindicinale « L'Avvenire della scuola Italiana » diretto dall'estimo prof. Cordelli togliamo:

I professori del R. Ginnasio di Cesena debbono ancora percepire le cento lire della correzione dei compiti, per quante richieste abbiano fatte e per mezzo del Preside e del R. Provveditore. Come va? Non sono i professori di Cesena uguali ai loro colleghi delle altre parti d'Italia?

Esposizione dei Suini a Cesena 7 Dicembre 1907. Elenco dei premiati:

Suini da riproduzione — Razza Iorkshire — Sezione 1. Verri da 1 a 2 anni. I. premio Turchi Alessandro. II. premio Bartoletti Francesco. III. premio Turchi Alessandro. Menzione onorevole, Bartoletti Francesco.

Fuori concorso per l'età. I. premio Turchi Alessandro. II. premio March. Lodovico Almerici. II. premio Congregazione di Carità di Cesena. III. premio March. Lodovico Almerici. Menzione onorevole Bartoletti Francesco, Medaglia d'argento e diploma speciale, R. Scuola pratica d'Agricoltura di Cesena, per un Verro sotto l'anno.

Gruppo porcellini: Medaglia d'argento R. Scuola pratica d'Agricoltura di Cesena.

Sezione 2. Scrofe da 1 a 4 anni seguite dai loro lattonzoli. I. e II. premio Turchi Alessandro. II. premio R. Scuola pratica d'Agricoltura di Cesena.

Suini da riproduzione — Razza romagnola — Sezione 2. Scrofe da 1 a 4 anni seguite dai loro lattonzoli. I. premio Zuccherificio di Cesena col N. 5. II. premio Zuccherificio di Cesena col N. 7. III. premio Zuccherificio di Cesena col N. 6.

Fuori concorso. I. premio Briganti Apollinare. II. premio Cav. Pietro Cacciaguerra. III. premio Congregazione di Carità di Cesena. Menzione onorevole Zuccherificio di Cesena colono Fattori Natale. Id. Zuccherificio di Cesena colono Venturi Rinaldo. In questa categoria si lamenta la nessuna iscrizione dei Verri nostrani.

Suini da ingrasso — Razze pure ed incrociate — I. premio Cav. Pietro Cacciaguerra col N. 3 peso Cg. 376.5; I. premio Guerrino Angeloni col N. 52 peso Cg. 375; II. premio Cav. Pietro Cacciaguerra col N. 31 peso Cg. 342; II. premio Righi Paolo col N. 49 peso Cg. 338.5; III. premio Valducci Vincenzo col N. 58 peso Cg. 338. Menzione onorevole di 1. grado Cav. Cacciaguerra P. col N. 35 peso Cg. 329; di II. grado Turchi Alessandro col N. 50 peso Cg. 314.3; di II. grado Cacciaguerra Pietro col N. 27 peso Cg. 314; di III. grado Cacciaguerra Pietro col N. 25 Cg. 305.5.

Premio speciale al gruppo della Congregazione di Cesena.

Bios — coll'entrante settimana il locale Cinematografo Bios darà rappresentazioni i giorni di Mercoledì, Venerdì e Domenica con nuovo programma e sempre attraentissimo.

Distribuzione delle viti americane — Si porta a conoscenza del pubblico, che con decreto del 24 Ottobre u. s. il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha fissato le norme per la distribuzione gratuita nel Regno d'Italia, delle talee e barbatelle di viti americane e che esso decreto è ostensibile presso la Prefettura.

Sottoprefettura — Il Cav. Zazo se ne va, e a reggere interinalmente la nostra sottoprefettura viene il Consigliere di prefettura Lalli Conte D. Ferdinando, il quale rimarrà fra noi fino a che il titolare, Colli Cav. D. Vittorio, ora commissario regio a Castellamare di Stabia avrà finito la sua

importante e delicata missione in quel Municipio.

Corpo del Genio Navale — Il giorno 10 Febbraio 1908 avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina, ed innanzi ad apposita commissione, gli esami di concorso per la nomina di quattro tenenti nel corpo del Genio Navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno essere nati nell'anno 1883, o dopo, di aver riportato la laurea d'ingegnere civile o industriale in una delle R. Scuole di Applicazione del Regno o nel R. Istituto Tecnico superiore di Milano, ovvero la laurea d'ingegnere navale e meccanico nella R. Scuola superiore di Genova, oppure avere il grado di Guardiamarina di Sottotenente macchinista nella R. Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredata da documenti, che provino il possesso dei necessari requisiti a tutto il giorno 31 Dicembre 1907 al Ministero della Marina. Direzione generale delle Costruzioni Navali, Divisione Costruzioni Navali.

Per schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio di Gabinetto) nei giorni ed ore di ufficio.

Igiene dei fabbricati rurali — Una delle grandi questioni, come quella che naturalmente coinvolge tutto un vasto problema di risanamento fisico e morale, è l'igiene dei fabbricati rurali. A tale proposito il prefetto De Nava ha spedito una circolare ai sigg. Sindaci del Circondario, con uno schema di regolamento d'igiene dei fabbricati rurali, compilato dal Consiglio provinciale Sanitario, e dall'apposita commissione, da esso nominata. Avverte il Prefetto, che il termine improrogabile per l'adozione del regolamento è di un mese da oggi; e in caso d'inadempienza o ritardo, si provvederà d'ufficio alla sua applicazione mediante l'intervento della G. P. A. a termini dell'art. 197 c. com. e prov.

Concorso per addetto consolare — È aperto un concorso per dodici posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal R. Decreto del 24 Marzo 1904 N. 138.

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo di una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli Esteri non più tardi del 31 Dicembre 1907. Gli esami avranno principio il 6 Febbraio 1908.

— È aperto un concorso per titoli a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi del regno, giuste le norme contenute nel regolamento approvato con R. D. 24 Marzo 1907 N. 227.

Le domande di ammissione redatte in carta da bollo, dovranno essere presentate al Ministero dell'interno a mezzo delle Prefetture delle rispettive provincie, non più tardi del giorno 31 Dicembre prossimo venturo.

Concorso fra le associazioni dei cacciatori —

La Gazzetta Ufficiale dell'11 Novembre ha pubblicato il decreto reale 27 Ottobre 1907 N. 709 che indice un concorso a premi fra le associazioni dei cacciatori e le zoofilie e d'altri sodalizi, che attendano alla vigilanza sulla caccia ed all'allevamento delle specie utili di selvaggina.

Le principali condizioni del concorso sono le seguenti:

Le domande dovranno pervenire prima del 30 Aprile 1908 al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (Direz. Gen. dell'Agricoltura) e dovranno essere corredate:

- degli atti costitutivi della Società.
- dell'elenco dei soci.
- dei documenti comprovanti il capitale disponibile;
- di una particolareggiata relazione sull'opera prestata e da prestare della Società.

I premi per il detto concorso sono i seguenti:

- di L. 1200;
- ciascuno di L. 900;
- ciascuno di L. 500;
- ciascuno di L. 300.

Oltre i premi saranno conferiti diplomi di benemeranza di primo, secondo, terzo e quarto grado.

Banda militare — Domani, Domenica 15 corr., dalle ore 15 alle 16.30 la banda suonerà nel Pubblico Giardino il seguente programma:

- Marcia — Bella Diana — Montagna

2. Finale 2. — I Lituani — Ponchielli

3. Atto 1. — Werther — Massenet

4. 2. Suite — L'Arlesienne — Bizet

5. Ouverture — Rienzi — Wagner

Si rende noto che la Musica dal 16 corr. sospenderà i servizi per l'annuale licenza e li riprenderà nella 2. quindicina dal prossimo Gennaio.

Stato Civile dal 7 al 13 corr.

NATI — Maschi 10 Femmine 13.

MORTI — Zoffoli Giovanna di anni 73 colona - Maraldi Giovanna di giorni 5 - Poni Marianna di anni 64 colona - Fusaroli Filomena di anni 71 bracciante - Evangelisti Giovanni di giorni 7 - Rossi Secondo di giorni 20 - Montecastelli Germiniano di anni 54 pecoraio - Teodorani Catullo di anni 18 fornaio - Longardi Carlo di anni 58 stalliere.

MATRIMONI — Ridolfi Agostino con Abbondanza Angela - Bagnoli Enrico con Giorgini Palma - Evangelisti Enrico con Senni Luigia - Gattamorta Bleto con Rocchi Ester - Casadei Angelo con Boschi Palma - Scarpellini Giuseppe con Guidi Emilia - Amadori Giuseppe con Bannioni Maria - Partisani Pio con Bagnolini Letizia - Casadei Primo con Casadei Virginia - Sbrighi Pietro con Tisselli Palma - Ronchi Pietro con Canali Ortensia - Malmesi Briglio con Fagioli Maria - Ceccaroni Vincenzo con Ricci Pia - Amaducci Ugo con Neri Marcellina.

PIOLANTI GIUSEPPE, Gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

La cura razionale nelle malattie dello stomaco e dell'intestino:

È invalso l'uso, in queste malattie, di usare o meglio di abusare della lunga serie delle solite cure medicamentose: amari, aperitivi, ecc. ecc. che oltre non essere utili, riescono non di rado dannosi non facendo altro che procurare nuovo e faticoso lavoro ad organi che, per la loro condizione patologica, hanno bisogno di riguardi e di riposo. Invece una alimentazione opportunamente preparata, basta da sola a produrre la guarigione momentanea, illusoria, ma veramente completa e duratura. Il riposo è la prima necessità di ogni organo quando è malato; ma allo stomaco ed all'intestino non è possibile concedere un riposo assoluto come si può fare per un braccio, per una gamba. Bisogna quindi risparmiare il lavoro di questi organi nutrendosi con sostanze che abbiano un alto valore nutritivo e nello stesso tempo siano di facile digestione, completa assimilazione e non irritanti.

È nota nel mondo scientifico la grande scoperta del Plasmon fatta dal Siebold. Questo prodotto veramente naturale — costituito dai sali nutritivi e fosfati del latte conservati allo stato naturale in forma di polvere — ed in piccolissimo volume. L'alimento ricostituente ed ipernutritivo più utile e perfetto, assai comodo a prendersi sia da solo che aggiunto ai comuni alimenti i quali, oltre aumentare in potere nutritivo, acquistano anche maggior gradevolezza.

Qualunque forma di gastricismo, difficile e lenta digestione, pesantezza di stomaco, acidità, ipercloridria (causa frequente di dolori all'addome) si cura radicalmente ed in tempo relativamente breve col sostituire 20 gr. di Plasmon al giorno ad una parte del cibo ordinario che viene così convenientemente limitato.

Lo stesso è per la dilatazione di stomaco in cui si deve curare la causa della malattia cioè la rilassatezza delle fibre muscolari e bisogna perciò, come scrisse Boncord fare in modo che le fibre si distendano il meno possibile, il meno sovente, il meno prolungamente possibile e quindi limitare il cibo ordinario sostituendo del Plasmon ad una parte del cibo stesso.

Dalla cattiva funzione dello stomaco, dove il cibo si ferma dapprima per essere elaborato, dipendono tutti i disturbi intestinali, flatolenze, stitichezza (tanto comune fra le persone che fanno la vita sedentaria) in quanto l'intestino stenta ad assorbire ed utilizzare il cibo che riceve non convenientemente preparato dai succhi gastrici dello stomaco.

Con l'uso del Plasmon e senz'altro medicamento, tanto lo stomaco che l'intestino riprendono la loro vitalità ed attività naturale.

Per maggiori schiarimenti, citando questo giornale, si possono avere gratis dalla casa del Plasmon in Milano, Via Durini, gli interessanti studi clinici su questo argomento tanto importante e nello stesso tempo si riceverà anche un « buon speciale per saggio ».

Zoffoli Ines - Stiratrice

Mura del Teatro N. 3 — Cesena

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

OCOK e C. Concessionario per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ - Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI - Corso d'Augusto 65 A.

CESENA - Corso Umberto I.° n. 10.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere l'**Anemia** e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in **Milano**, Via Durini 11 e 13, nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico della Ditta E. COSTA, unica concessionaria e depositaria del *segreto processo speciale* di preparazione.

Liquida L. 3 - Pillole L. 2,50 - Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4 il flacone. In vendita alla Fabbrica e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

NB. - Denominazione e marchio di fabbrica depositati a norma di legge.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

PILLOLE
RIGENERATRICI delle Forze Vitali
A BASE DI GLICEROFOSFATI

PREPARAZIONE SPECIALE

DELLA

FARMACIA GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA**

Clorosi, Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale, Nevralgia e nelle Convalescenze delle malattie acute, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
VESI & CANTELLI - Cesena

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa,
L. 5, franche a domicilio.

SPAZIO DISPONIBILE